

IL LAGO CIAD PIANGE

IL RISCALDAMENTO CLIMATICO E L'OASI SITUATO TRA IL SAHEL E L'AFRICA CENTRALE

Secondo le proiezioni al 2020, tra 75 e 250 milioni di persone saranno esposte a un incremento dello stress idrico ulteriormente aggravato dall'aumento della domanda di acqua; la produzione agricola, compreso l'accesso al cibo, potrà essere seriamente compromessa, diminuiranno le aree disponibili per usi agricoli, la lunghezza della stagione di crescita il potenziale raccolta, specialmente nelle aree marginali dei territori aridi o semi-aridi; in alcuni Paesi i raccolti agricoli fortemente dipendenti dalle piogge potrebbero ridursi fino a 50% e, a causa dell'aumento della temperatura dell'acqua, diminuiranno anche le risorse idriche ittiche nei grandi laghi, già fortemente minacciate dalla pesca eccessiva (M. Bagliani et al., seconda edizione 2011).

Senza acqua non c'è vita.

Il lago Ciad, la speranza per il sahel nei decenni di grande siccità nel sahel



Durante la grande siccità nel sahel negli anni '70-80 il lago Ciad ha servito di rifugio agli allevatori e i pescatori cacciati nel loro Paese di origine come il "Mali, Burkina Fasso, Ghana, senegal e Gambia ecc; che hanno visto le loro bestiame morire di fame (come possiamo vedere nella figura) e i pescatori che hanno visto le loro rese di pesca diminuiti drasticamente, si sono migrati verso il lago. Per un certo periodo il lago a soddisfatto l'aspettativa di questi migranti venuti da vari orizzonti.

https://www.lantidiplomatico.it/dettnews-emergenza_siccit_nel_sahel/28_490/

Lo stato fisico del lago Ciad



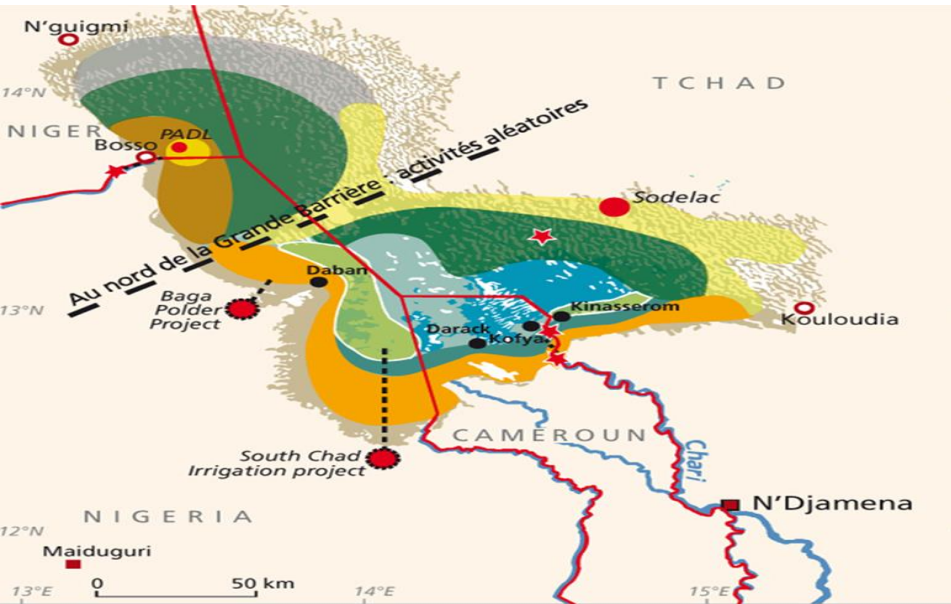
- La variazione del lago Ciad, dovuto agli impatti del riscaldamento climatico e alle attività antropiche.
- Gli impatti del cambiamento climatico hanno avuto un impatto molto preoccupante sulle risorse idriche del lago Ciad, dove l'afflusso al lago Ciad è diminuito del 70-80% e la superficie del lago è stata ridotta a circa 2000 km² da 25000 km² circa ad una riduzione di 90% .
- Il lago Ciad è molto sensibile alla variazione dovuto alla sua profondità che va da 2-7 m e alla posizione geografica.
- Il tasso demografico e l'immigrazione verso il lago sono tra i motivi della degradazione rapida del lago Ciad, perchè la pressione sui servizi del lago sono superiori al tasso di rigenerazione di quei servizi.

La speranza per milioni di persone

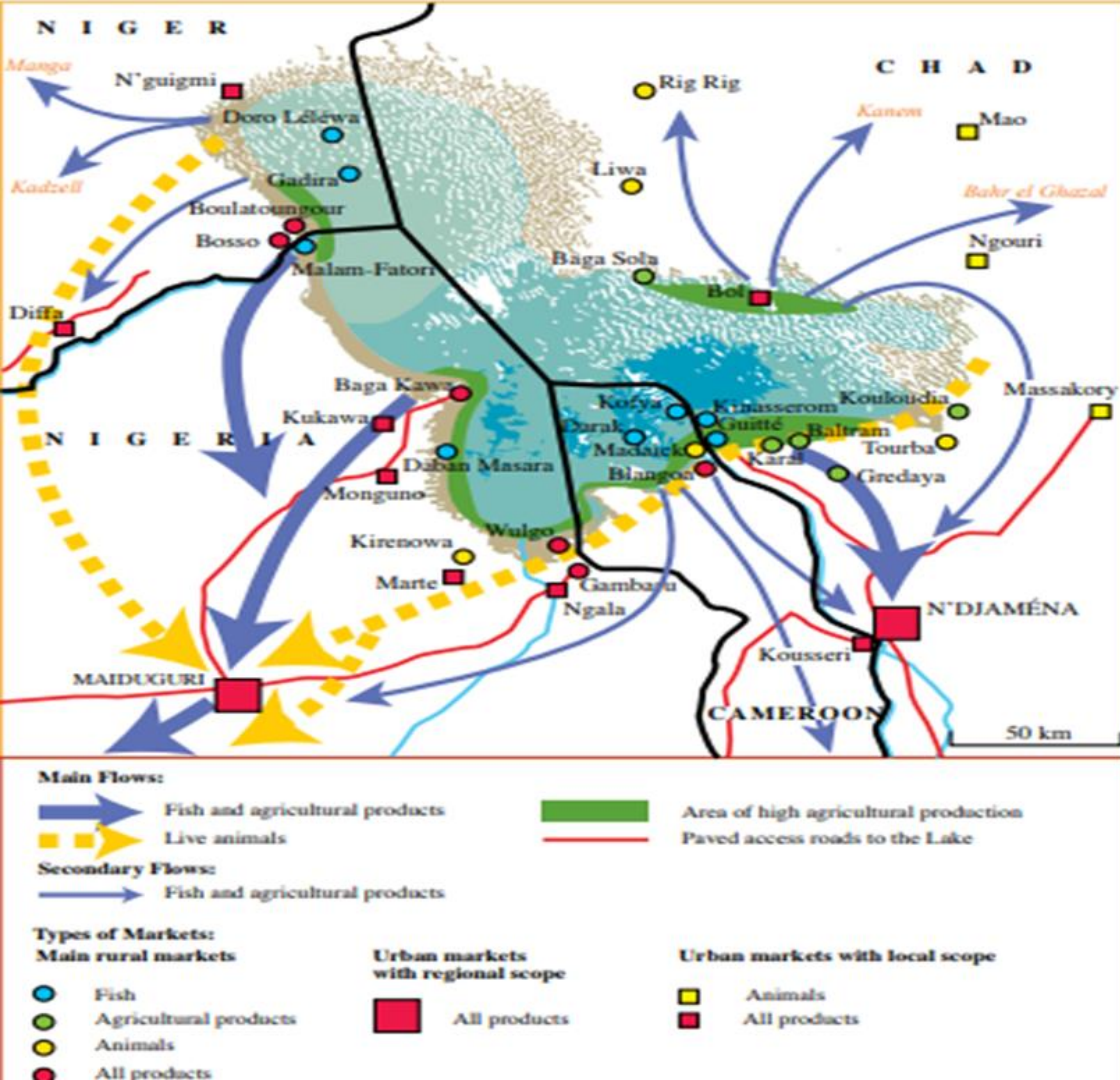


- Il lago Ciad è un Oasi situato tra il sahel e l'Africa centrale, il suo bacino copre 8% del territorio africano.
- Il bacino del lago Ciad come vediamo nella figura è suddiviso in tre macro aree.
- La prima area è composta dalle persone che guadagnano e vivono direttamente dalla produzione delle risorse naturali del lago attraversa la pesca, l'allevamento e/o agricoltura, sia su base continuativa che attraverso migrazioni stagionali.
- La seconda area corrisponde alla zona principale dove vengono venduti i prodotti nel lago e considerando come un'importante area di migrazione stagionale.
- La terza area è dove i prodotti del lago sono talvolta venduti, come il pesce affumicato o il bestiame vivo e corrisponde al bacino convenzionale del Lago Ciad cioè l'area che rientra nell'autorità di LCBC.

Le aree di attività rispetto alla variazione del lago Ciad



- Le attività produttive nel lago dipendono dalla variazione del lago, attraverso la strategia di mobilità sfruttando al massimo le risorse naturali attraverso varie forme di pesca, allevamento del bestiame e agricoltura.
- Possiamo osservare nella figura delle aree che non sono più inondate dagli anni '63, quindi il lago tende verso la sparizione.
- L'immigrazione e il tasso demografico in crescita con 3.2 %, sono le principali cause della pressione sulle risorse naturali e che crea tensioni e conflitti nel bacino del lago.



Le aree dove i prodotti agricoli, pesca e bestiame sono venduti

Il lago Ciad dalla speranza alla desesperanza

Se il lago è stato il rifugio ieri per i migranti venuti dai Paesi del sahel, oggi si trova in pericolo rispetto agli effetti del cambiamento climatico che si manifesta nell'area del lago Ciad attraverso la diminuzione delle precipitazioni. Secondo il quinto rapporto dell'IPCC 2014, si prevede che il Sahel africano subirà una riduzione delle precipitazioni annuali stimata del 10% entro 2050.

Mentre il lago sta fronteggiando gli effetti del cambiamento climatico, la popolazione sta crescendo ad un tasso insostenibile dalle risorse naturali del lago.

Rispetto alla mancanza delle politiche concrete di adattamento e di mitigazione dalle autorità dei Paesi che si condividono il lago per mancanza di volontà politica, il terrorismo di BOKO Haram sta cacciando milioni di persone nel bacino

Il lago è diventato oggi un punto di partenza di migrazione forzata, rispetto ad una mancanza di risposta idoneo agli effetti del cambiamento climatico, fine oggi i migranti climatici non hanno diritto allo statuto del rifugiato.

Vi ringrazio per la vostra attenzione
Nouhoum Traoré